

I dipendenti Ipab decidono di sospendere l'occupazione per elaborare nuove forme di lotte.

Gli operatori socio-assistenziali della Casa di riposo – Ipab “San Giuseppe e San Giovanni di Rodi”, che peroltre due settimane, hanno presidiato incessantemente gli uffici amministrativi dello stesso ente, dal quale vantano stipendi arretrati a partire dal 2008, per un ammontare di circa 2 milioni di euro, hanno deciso di sospendere temporaneamente l'occupazione per elaborare nuove forme di lotta. A comunicare la decisione è stato il “Comitato di difesa e lotta dell'Ipab” e il sindacato dei Cobas che avevano eletto un direttivo congiunto, per curare i rapporti con l'amministrazione dell'ente, composto da: Assunta Amato, Salvatore Barbera, Luigi Bascetta, Giovanna Cosenza, Maria Di Bartolo e Tiziana Parlascino. Gli stessi avevano richiesto e ottenuto un incontro con il Consiglio di amministrazione dell'Ipab piazzese. A conclusione del lungo dibattito i rappresentanti dei lavoratori dicono: “ La discussione è stata molto animata, la rabbia e la disperazione durante l'incontro hanno dominato la scena. Il presidente Nunzio Crimi ha parlato dell'accreditamento avuto per la lungodegenza, del centro Alzheimer che nascerà nella struttura, della possibilità di accogliere utenza nuova legata alle dipendenze patologiche, ma sono tutte cose che ripete da anni. Abbiamo chiesto a più voci le dimissioni del Consiglio di amministrazione”. Il comitato riferisce poi dell'accordo: “ E' stata la proposta di mediazione del consigliere Nicolò Nicolosi che ha stemperato gli animi. Infatti il Consiglio di amministrazione ha approvato la richiesta avanzata dal nostro Comitato e dai Cobas, che ci consente l'accesso agli atti amministrativi permettendoci di collaborare fattivamente e concretamente alla realizzazione di un piano di rientro. Da lunedì mattina insieme all'amministrazione cominceremo a lavorare per il risanamento ed il rilancio dell'ente. Le nostre valutazioni verranno portate al tavolo tecnico della prossima settimana, richiesto dal Consiglio di amministrazione, nel quale parteciperanno il Prefetto, il Sindaco, un rappresentante della Regione e uno dell'Asp 4 di Enna”. A fronte di questo risultato i dipendenti concludono: “Abbiamo deciso di sospendere momentaneamente l'occupazione e nelle prossime ore elaboreremo nuove forme di lotte per portare avanti la battaglia. Abbiamo condiviso la proposta dell'assessore comunale alle politiche sociali Giuseppe Mattia, che si è impegnato a realizzare con noi, entro 10 giorni, una grande manifestazione regionale a Palermo. In quella occasione chiederemo: un fondo certo per il risanamento della Casa di Riposo San Giuseppe di Piazza Armerina e delle Ipab siciliane in crisi, la difesa del lavoro, il rilancio dei servizi socio-assistenziali pubblici. Sarà l'occasione per costruire un fronte di lotta comune contro la Regione Siciliana che in tutti gli incontri si è mostrata sorda alle nostre richieste e all'applicazione dei diritti sanciti dalla Costituzione”.Marta Furnari

